

IMMIGRATO CON UN OSTAGGIO: PRESO

I poliziotti eroi in Duomo Difendiamo chi ci difende

IL VIZIO DI ACCUSARE CHI CI DIFENDE

di **Giannino della Frattina**

Solo un'altra tappa nella ricerca di un caso Floyd anche in Italia con cui poter dare dei razzisti ai nostri poliziotti. Perché a sinistra le divise non sono mai piaciute e descrivere il nostro Paese come sull'orlo di una deriva autoritaria meloniana-salviniana. Con la connivenza che non ci sta mai

male di Forza Italia. Difficile spiegare altrimenti la violenta campagna di stampa e social scatenata contro il poliziotto di Vicenza, reo di aver semplicemente fatto il suo dovere. Bloccando, secondo metodologie e protocolli regolarmente insegnati ai responsabili dell'ordine pubblico, un ragazzo cubano che non solo si rifiutava di consegnare alla pattuglia i documenti per l'identificazione, ma dopo aver assunto un atteggiamento provocatorio, si stava dando alla fuga. Tutto testimoniato dai video girati dai presenti e che stanno inondando il web. Ma per accusare l'agente anziché, come sarebbe normale, lodare il comportamento di un uomo dello Stato che per poche centinaia di euro al mese difende la nostra sicurezza e, invece di girarsi dall'altra parte, non ha esitato un attimo a mettere a rischio anche la sua incolumità fisica. E quanto ha fatto bene il questore di Vicenza a respingere le accuse di razzismo già piovute addosso ai suoi uomini, aprendo comunque un'indagine interna che chiarirà tutto. Così come invece fa male leggere anche sui giornali articoli che ammiccano e tengono bordone a chi la legge l'ha infranta, invece di chiedere un encomio per chi l'ha fatta rispettare. Tanto che, non bastassero le immagini e un briciolo di buon senso, ieri il giudice del Tribunale di Vicenza ha convalidato l'arresto del ventunenne con l'accusa di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Rimettendolo comunque in libertà in attesa del processo il 18 settembre. Un caso chiuso, in un mondo che non gira al contrario. Ma non sarà così, perché la gogna sarà riservata all'agente e non all'arrestato, così come denuncia il Sap, il sindacato

di polizia che con Stefano Paoloni aggiunge che proprio l'altro giorno a Roma «uno straniero ha aggredito ripetutamente un poliziotto urlandogli: "Tanto il giudice non mi farà nulla e io ti verrò ad aspettare"». Aggiungendo rammarico per «una rassegna stampa con una sola notizia sull'aggressione di Roma, mentre è infinito il numero di articoli sul collega di Vicenza che, deriso da un cubano, ha deciso di fermarlo». E come avrebbe dovuto farlo, dopo che le parole non erano servite? Ci vadano politici, giornalisti, e giudici e sobillatori del web per le strade di notte ad acciuffare i delinquenti, usando sorrisi e guanti bianchi. Quelli che per fortuna non ha usato ieri a Milano l'agente del Reparto Mobile che in Duomo ha immobilizzato l'uomo armato di coltello che aveva fatto inginocchiare e minacciava una guardia giurata. Entrando dal portone dove nessuno gli era saltato addosso. Per cui mettiamoci d'accordo, vogliamo la sicurezza o inseguire i sinistri demagoghi del politicamento (s)coretto?



ARRESTO CONVALIDATO
L'agente di polizia finito nella bufera





CITTÀ INSICURA L'egiziano in Duomo minaccia l'ostaggio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE